

Io benche sia molto occupato nella salute dell' Infedeli in questa Città di Genoua, doue
 Dio per hora mi vuole, tutta via ho voluto mostrar tanto a lei, come a tutte coesse
 care spose del mio amatissimo Giesu il gran desiderio, che ho della loro perfectione, con
 scriuermi queste righe. Sappiate dunque, sorelle mie, che tutta la uera perfectione
 consiste nel scaccarui affatto da tutto il creato per esser una uolta per sempre degne
 habitationi di quel spso celeste, il quale no richiede da noi altro per dote, se non
 herouile gemme di singolari uirtu. Sia dunque l' esengio de' Santi magi (di cui
 la festa si celebra domani) per tutta la uita uotera; iquali hauendo ueduto com-
 parir dal Cielo una straniera stella, abbandonarono subito i loro Regni per andar
 alla cerca del nato bambino; con a punto e succeduto a ciascheduna di noi altre,
 che essendo per auanti sommersa nella uanità mondana, il benigno Sig.^{re} per sua
 mera pietà le diede particolare lume, per mezzo del quale tiro un calcio a questo
 fallace mondo, e se ne andò cercando Christo in questa Sacra Religione. ma auuer-
 tite bene, sorelle mie, l'inganni del nemico infernale, perche molti hanno perduto
 il lume, che haueuano per attacco a qualche cosa, anchorche di gran diuotione; es-
 sendo che tutto quello, che si uede sotto il Cielo no fa per noi, mentre il nostro fine è
 stato d'hauer solamente Dio, nel quale si troua la somma felicità, la somma con-
 sentezza, la somma ricchezza, la somma grandezza, e la somma soddisfazione, e
 fuor di lui ogni cosa è uana, noiosa, finta, et inquieta; e ciò che dico, no solamente
 fu da me per pratica conosciuto, ma anche è stato prouato da molte persone di gran
 giudicio, dottrina, e spirito, iquali unicamente affermarono, che le cose mondane
 no solamente sono finte, et ingannatrici, ma anche partoriscono nel cuor di chi
 le cerca nuovi tormenti, nuove croci, e nuove ambitioni; Laonde disse il glorioso
 dottore della Sta Chiesa Agostino S.^{to}, dopo d'hauer assaggiato, molte, e uarie cose
 mondane: fecisti nos Domine ad te, et inquietum est cor nostrum donec requiescat
 in te. Hora già che la somma bontà con hauerui tirato a se mi ha fatto capir
 la falsità di questo misero, e transitorio mondo, e la uerità nel cercar solamente Dio, cen-
 tro del Cuor humano, douete custodir questo speciale lume donatoui da Dio, con

A suor Francesca Rossi
 nel Monastero di
 Sta Maria di Basico
 nella Città di Messina

Somma prudenza, e semplicità di cuore, poi che tanto lo godete, quanto sarete
 da ogni cosa mondana lontane, perché quelli santi magi non perdono la loro
 stella, se non quando stanno trattando con il nemico di Dio, erode. Il trattar
 dunque con l'inimico di Dio, fa suarir, o in subito, o pure a poco a poco, il
 lume, che la persona haueua già ricevuto da Dio, i quali nemici altri non
 devono esser per noi, che tutte le cose mondane. Sicche sorelle mie, quando
 vi viene l'affetto a qualche cosa fuori di Dio, rinouatevi a voi stesse con
 quella diuina inspiratione, e generosa resolutione de' santi magi, dicen-
 do, per aliam viam: cioè non per questa strada habbiamo noi da caminare
 ma per l'altra, che ci ha insegnato lo spirito Santo, di cercar solamente Dio,
 e fuggir i pericoli della perdita del lume celeste, per il quale si camina
 nella via della perfectione, che condurrà l'amatori di Dio all'eterna
 beatitudine. Donque animo grande nel seruizio di questo gran Sig.^r che
 sta preparando eterni premij per quelli, che rifiutano qualche delizia mon-
 dana per amor suo; anzi questi tali non solamente saranno consolati con
 sì immensa, et eterna felicità, ma anche in questa uita hanno il centuplo
 di quel momentano, ch'haueuano, con certi assaggi di sapori celesti, che nè
 intelletto humano può capir, nè lingua creata può spiegar, mentre
 superano à centodoppi tutte insieme le consolationi terrene. Il che però
 non tutti quelli, che hanno abbandonato il mondo, intendono, ma solamente
 quelli, che hanno dato ueramente adio se stessi. E di questi da uero si può di-
 re, che sono anche in terra beati, mentre non habita nel loro fortunato cuore
 se non Dio. Circa poi di saper qualche cosa di me, secondo la mia promessa
 di scrivervi dononghe sarò, per darvi noticia del mio stato. Hauendo un
 anno, e mezzo incirca hauuto la licenza dal nostro Padre Generale d'andar
 all'Indie al Regno del gran mogor, partij per Genova, doue mi sono fermato
 aspettando l'ultimo auviso per passar à Portogallo aspettando l'imbarco solito
 che deuue esser per l'Indie, Dio ha voluto, che mi trattengessi in Genova cer-

cando la salute di tante anime infedeli, che in essa si trovano, ma non senza frutto
 mente il benigno Sig.^{to} per sua mera pietà, et infinita carità, in spatio dell
 sopra detto anno, e mezzo, illuminò di questa cieca gente trecento, e cinquanta
 mahomettani; sessanta incirca de' quali già sono passati all'eterna gloria per
 esser stati battezzati poche hore prima della loro morte. Credo però, che Dio mi
 vorrà in altra città più numerosa di Turchi prima di partirmi da Italia
 per il mio bramato maggior, mentre i miei superiori s'inclinano di trattenermi
 in questo anno per tal fine. Laonde à me altro non mi conviene à dire, se non
 fiat voluntas dei, et Dominus regit me, et nihil mihi deerit. Io, per mezzo delle
 vostre orationi, e d'altri servi di Dio, che pregano per me, spero gran fruttone nella
 conversione dell'Infedeli; poiché altro non bramo in questa vita mortale,
 che il propagar il nome di Gesù Christo, dove non è conosciuto, e dar la mia
 vita per amor suo. finisco con salutarvi unitamente, raccomandandomi
 caldamente alle vostre Santel orationi. Genova S. di Gennaio 1666.

Di V. S. molto R.^{da}

Humilis^{mo} in X^{to} Servus
 P. Battista Corola mandes della Comp.^a di Gesù

copio d'una lettera mandata
al monastero d'Albania di
Bavico in Methia